

Le Regioni che hanno completato il programma sono: P.A. Trento (per n. 11 interventi), Veneto (per n. 39 interventi), Liguria (per n. 22 interventi), Emilia Romagna (per n. 69 interventi), Toscana (per n. 27 interventi), Umbria (per n. 9 interventi), Lazio (per n. 49 interventi), Basilicata (per n. 7 interventi) e Sardegna (per n. 11 interventi).

Le Regioni Lombardia, Marche e Puglia hanno utilizzato oltre il 90% delle risorse assegnate, realizzando rispettivamente n. 37, 37 e 34 interventi. La Regione Piemonte ha utilizzato il 65,64% delle risorse disponibili, la realizzazione dei rimanenti interventi, che sono inseriti quale cofinanziamento di interventi dell'Accordo di programma del 2008, è condizionata dall'attuazione di interventi di più ampio respiro.

La Regione Abruzzo ha utilizzato il 42,79% delle risorse disponibili per la realizzazione di n. 14 interventi.

La Regione Campania ha utilizzato ad oggi il 36,79% dei finanziamenti per la realizzazione di n. 9 interventi previsti sulle Aziende Ospedaliere di riferimento e sugli IRCCS; è in corso la programmazione che prevede n. 18 interventi per l'area territoriale.

La Regione Valle d'Aosta non ha ancora attivato il programma rimodulato nel 2008, costituito da un intervento.

Monitoraggio attuazione programma libera professione intramuraria al 30 novembre 2009

REGIONI	Libera Professione quota assegnata D.M. 8.6. 2001	Risorse richieste e autorizzate	Totale interventi autorizzati	Risorse non ancora richieste	% finanziamento autorizzato
	a	b	c	d	
PIEMONTE	60.428.733,60	39.662.779,62	35	20.765.953,98	65,64%
VALLE D'AOSTA	1.418.336,70			1.418.336,70	0,00%
LOMBARDIA	132.471.194,62	127.960.480,00	37	4.510.714,62	96,59%
P.A. BOLZANO	-				
P.A. TRENTO	8.404.575,81	8.404.575,81	11	0,00	100,00%
VENETO	61.974.827,89	61.974.827,89	39	0,00	100,00%
FRIULI V.G.	-				
LIGURIA	39.210.377,38	39.210.377,36	22	0,02	100,00%
E. ROMAGNA	87.214.076,55	87.214.076,55	69	0,00	100,00%
TOSCANA	76.107.154,48	76.107.154,50	27	-0,02	100,00%
UMBRIA	25.677.941,61	25.673.431,65	9	4.509,96	99,98%
MARCHE	42.332.939,10	38.520.812,83	37	3.812.126,27	90,99%
LAZIO	102.661.209,05	102.661.088,21	49	120,84	100,00%
ABRUZZO	18.942.089,69	8.104.464,04	14	10.837.625,65	42,79%
MOLISE	-				
CAMPANIA	79.253.874,72	29.156.032,86	9	50.097.841,86	36,79%
PUGLIA	53.948.571,22	49.388.571,22	34	4.560.000,00	91,55%
BASILICATA	27.613.917,48	27.613.917,48	7	0,00	100,00%
CALABRIA	-				
SICILIA	-				
SARDEGNA	8.483.321,02	8.483.321,02	11	0,00	100,00%
TOTALE	826.143.140,92	730.135.911,04	410	96.007.229,88	88,38%

D.G. Prog. – Uff. VII

6. Conclusioni

L'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale ha promosso, sin dalla sua istituzione, attività strategicamente finalizzate all'analisi del fenomeno della libera professione, in coerenza con le funzioni ad esso attribuite dall'articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 13, della legge n. 120 del 2007.

In particolare, nel corso del 2008, sono state impostate e coordinate azioni dirette ad avviare un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni contenute nella richiamata legge n. 120 del 2007, sviluppando specifiche metodologie di indagine, che hanno consentito di delineare un quadro aggiornato dei percorsi e delle scelte organizzative delle diverse Regioni/P.A..

L'attività è proseguita nel 2009 con l'attivazione di una nuova indagine conoscitiva, che risponde all'esigenza di aggiornare lo stato dell'arte. La ricerca è stata condotta nel corso del secondo semestre 2009, attraverso la somministrazione, a tutte le Regioni/P.A., di un questionario rimodulato, rispetto a quello utilizzato nel corso della precedente rilevazione (2008), a seguito dell'approvazione della legge n. 189 del 2008 e dell'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 371 del 2008, che hanno modificato l'originario impianto della legge n. 120 del 2007.

Si è proceduto, inoltre, al fine di agevolare il procedimento e limitare il carico di lavoro per le Regioni/P.A., a riproporre esclusivamente gli item per i quali, nel corso della prima rilevazione (ottobre 2008), le Regioni/P.A. non avevano raggiunto la piena attuazione (soglia del 100%) e gli item per i quali si è ritenuto necessario approfondire l'informazione in precedenza ottenuta.

Le specifiche schede regionali così elaborate sono state inviate unitamente alla richiesta della relazione trimestrale - ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge n. 120 del 2007 - agli Assessorati regionali. La rispondenza è stata piena, tutte le Regioni/P.A. hanno fornito informazioni utili a descrivere il grado di adesione al dettato normativo (20 Regioni/P.A. nel 2008).

I dati pervenuti sono stati sottoposti ad un controllo preliminare al fine di verificarne la completezza e discussi – ove necessario – con i referenti regionali ai fini interpretativi. Gli elementi informativi così ottenuti sono stati rappresentati in forma aggregata e comparati con quelli rilevati nel precedente monitoraggio.

Per consentire un confronto dei livelli di adempimento delle Regioni e Province Autonome, sono stati individuati gli indicatori, come specificato nella metodologia descritta al capitolo 2, ed i corrispondenti criteri di valorizzazione. Più precisamente, laddove la scheda di rilevazione prevedeva una modalità di risposta numerica (numero di aziende) è stato attribuito al singolo item un punteggio pari alla percentuale di aziende "adempienti" sul totale delle aziende presenti sul territorio regionale, in caso invece di risposta dicotomica (SI/NO) non si è proceduto ad ulteriori codifiche del dato. Contestualmente è stato definito un sistema di classificazione con l'identificazione di tre fasce di valorizzazione da attribuire, per ogni indicatore, a ciascuna Regione/P.A.:

1. la prima corrispondente ad un punteggio superiore (o uguale) al 90% o "sì" in caso di risposta dicotomica (verde);

2. la seconda fascia corrispondente ad un punteggio compreso tra 50% e 90% (giallo)
3. la terza fascia corrispondente ad un punteggio minore del 50% o “no” in caso di risposta dicotomica (rosso).

E' stato così possibile riprodurre i risultati ottenuti dall'applicazione degli indicatori sperimentati per il monitoraggio del livello di attuazione delle disposizioni contenute nei commi 1, 2, 4, 5, 6, e 7 dell'articolo 1 della legge n.120/2007, graficamente nel quadro sinottico che segue.

La rappresentazione dei risultati finali conferma il dato acquisito nella precedente rilevazione, ovvero che le maggiori criticità si riscontrano nell'ambito della sezione 6 della scheda di rilevazione, dedicata al governo aziendale della libera professione. L'ambito più problematico risulta essere quello relativo all'attivazione del servizio di prenotazione affidato a personale aziendale o comunque dall'azienda a ciò destinato, ed eseguito in sedi o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali. Infatti, solo in 11 Regioni/P.A. più del 90% delle Aziende risulta aver attivato il citato servizio.

Relativamente alla riscossione degli onorari delle prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'Azienda si evidenzia un notevole miglioramento rispetto al dato precedentemente rilevato; alle 8 Regioni/P.A. in cui, già nel 2008, più del 90% delle Aziende garantivano l'esazione, si aggiungono altre 5 Regioni. Di queste 13 Regioni/P.A., 11 hanno dichiarato che la riscossione è garantita in tutte le Aziende.

L'adozione di un tariffario in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura dei costi si rileva in almeno il 90% delle Aziende di 14 Regioni/P.A., con un incremento di 2 Regioni rispetto al 2008.

Alle 12 Regioni/P.A. che, nel corso della precedente indagine, avevano comunicato la costituzione, in tutte le Aziende, del Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI, se ne aggiungono altre 3, mentre 1 Regione segnala che più del 90% delle Aziende ha istituito i menzionati organi.

Rispetto all'individuazione di misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria (e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n.380) si conferma il dato del 2008. 13 Regioni/P.A. risultano adempienti.

Modesti progressi si registrano rispetto all'adozione di misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse o di forme di concorrenza sleale. 17 Regioni/P.A. (rispetto alle 15 della precedente indagine) risultano adempienti.

Relativamente alla tematica dei tempi di attesa, permane la difficoltà di garantire il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione. In 6 Regioni meno del 50% delle Aziende garantiscono il progressivo adeguamento e 3 di queste mostrano un peggioramento del livello di adempimento.

In 16 Regioni/P.A.⁵¹ tutte le aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale; 3 Regioni risultano parzialmente adempienti (ovvero più del 50% delle Aziende ha avviato il citato monitoraggio); 1 Regione non ha comunicato il dato relativo.

Per quanto concerne l'attivazione di meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa, in 17 Regioni/P.A.⁵² più del 90% delle Aziende ne hanno dichiarato l'implementazione.

Si attese lo stesso dato rilevato nel 2008 per ciò che riguarda l'erogazione, nell'ambito dell'attività istituzionale, delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta.

I risultati ottenuti dalla seconda indagine mostrano complessivamente un maggiore impegno da parte delle Regioni/P.A. nell'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre confermano la difficoltà per alcune di esse di individuare misure atte ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario.

Elementi di criticità diffusi permangono relativamente al governo aziendale della libera professione e all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione.

Occorre sottolineare che la rilevazione di quest'ultimo elemento presenta delle problematiche. E' stata, infatti, evidenziata da parte delle Regioni la necessità di avvalersi di un trend temporale del dato, non sempre disponibile, per l'espressione di un giudizio e rilevata la difficoltà di misurare l'allineamento di tutte le tipologie di prestazioni offerte dai servizi sanitari regionali. Sembrerebbe opportuno focalizzare il monitoraggio su un numero limitato e condiviso di prestazioni traccianti, favorendo così un'accurata rilevazione e l'attivazione di conseguenti specifiche azioni correttive.

Infine, per quanto concerne l'attuazione del programma di investimenti a supporto dell'attività in questione, si evidenzia come nell'anno 2009 sono stati autorizzati e ammessi al finanziamento n. 42 interventi, pari al 10% dell'importo messo a disposizione, per circa 84 milioni di euro. L'incremento ha interessato in particolar modo la Regione Lombardia (con più 20 interventi) e la Regione Marche (con più 9 interventi). Anche per la Puglia sono stati autorizzati 5 interventi in più, portando la percentuale di utilizzo delle risorse assegnate al 91%. La Lombardia e le Marche hanno superato anch'esse il 90% di formale impegno delle risorse assegnate.

Continuano a registrarsi ritardi nell'attuazione nella Regione Piemonte con il 65,6% di impegno sulle risorse assegnate, in Abruzzo con il 42,8% e in Campania con il 36,8%.

A fronte dei vari aspetti critici evidenziati occorre rilevare i positivi risultati riferiti da alcune Regioni nel corso della presente indagine. Tenuto conto di questi esiti e al fine di promuoverne la trasferibilità, l'Osservatorio auspica l'attuazione, in collaborazione con le Regioni/P.A., di iniziative dirette ad analizzare i contesti organizzativi e a diffondere i modelli virtuosi.

⁵¹ Il dato comprende anche la P.A. di Bolzano.

⁵² Il dato comprende anche la P.A. di Bolzano.

QUADRO SINOTTICO (Relazioni 2008-2009)

	SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO- PROFESSIONALE INTRAMURARIA		SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE		SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA								SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE							
	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione
sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende n. aziende in cui è garantito l'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta / n. totale aziende n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria / n. totale aziende n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari/n. totale aziende																				
Abruzzo	rosso	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	rosso	rosso	rosso	giallo	verde	rosso	giallo	rosso	giallo	rosso	giallo
Basilicata	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Calabria	rosso	rosso	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	rosso	rosso	rosso	giallo	giallo
Campania	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	giallo	verde	rosso	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	rosso	giallo	verde	giallo
Emilia-Romagna	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	nota	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Friuli Venezia Giulia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	nota	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Lazio	bianco	bianco	bianco	bianco	rosso	bianco	rosso	bianco	rosso	bianco	rosso	bianco	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso
Liguria	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	giallo	giallo	giallo	verde	verde	verde
Lombardia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Marche	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Molise	rosso	rosso	rosso	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Piemonte	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	verde	verde	rosso	rosso	verde	verde	giallo	verde	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Puglia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	verde	verde
Sardegna	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	rosso	verde	rosso	verde
Toscana	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Umbria	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	rosso	verde	verde	verde
Valle d'Aosta	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso	verde
Veneto	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	giallo	verde	verde	verde	verde	rosso	verde	rosso	verde	rosso	verde
P.A. Trento	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Sicilia		rosso		nota		verde		verde		rosso		giallo		verde		giallo		giallo		giallo

Note:

I dati della **Regione Abruzzo** si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato la mancata comunicazione dei dati relativi all'ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

I dati relativi alla **Regione Sicilia** sono stati disgiunti per motivi di rappresentatività in quanto, i colori delle celle sono stati determinati rapportando il numero delle aziende adempienti al numero delle aziende rispondenti e non al numero delle aziende totali. Nel caso specifico della Sicilia, infatti, i dati rappresentati nella scheda di rilevazione per l'anno 2009 sono relativi a solo 11 delle 21 aziende presenti sul territorio regionale.

Dal quadro sinottico è stata esclusa la **P.A. di Bolzano** che per l'anno 2009 ha inviato unicamente una nota.

Legenda:

verde	Corrisponde alla prima fascia ($\geq 90\%$ o "sì" in caso di risposta dicotomica)	giallo	corrisponde alla seconda fascia ($50\% \leq \text{valore} < 90\%$)	rosso	corrisponde alla terza fascia ($< 50\%$ o "no" in caso di risposta dicotomica)	bianco	non è stata fornita risposta	nota	Per la lettura delle singole note si rinvia alle schede regionali (cfr. Volume II)
-------	--	--------	--	-------	---	--------	------------------------------	------	--

Rappresentazione risultati rilevazioni 2008-2009

PAGINA BIANCA

Le schede che seguono offrono una rappresentazione congiunta dei dati rilevati nel corso delle ultime due annualità (2008 – 2009).

Per una corretta lettura delle informazioni contenute occorre precisare che:

- Alcune sezioni (Sezioni 1 “Interventi di ristrutturazione edilizia” e 7 “Piano aziendale”) della scheda sono state modificate a seguito dell’approvazione della legge n. 189/2008 e dell’emanazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 371/2008. Gli item inseriti nella scheda di rilevazione utilizzata per l’anno 2009 presentano, pertanto, una diversa formulazione rispetto a quelli proposti nella rilevazione del 2008.
- Le Regioni Basilicata e Campania hanno proceduto al riassetto organizzativo e territoriale del Sistema sanitario regionale, con riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali.
- Il dato rilevato dalla Sezione 9 (dedicata agli strumenti di controllo dell’attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata) non era incluso nella scheda della precedente indagine.
- La dicitura “Non richiesto” viene applicata a tutti gli item per i quali, nel corso della prima rilevazione (ottobre 2008), le Regioni/P.A. avevano già raggiunto la piena attuazione (soglia del 100%). Questi item non sono stati nuovamente sottoposti alle Regioni/P.A. al fine di rendere più agevole la procedura e minimizzare il carico di lavoro.

Va, inoltre, segnalato che la sezione 1 dedicata agli “Interventi di ristrutturazione edilizia” è stata inserita unicamente nelle schede delle Regioni (Piemonte, Valle D’Aosta, Lombardia, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna) che hanno presentato il programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all’attività libero-professionale intramuraria ex art. 20, legge n. 67/1988 – D.Lgs 254/2000. Nelle schede delle richiamate Regioni la sezione 1 risulta diversamente strutturata:

- a. presenta un solo item - diretto a rilevare il numero degli interventi di ristrutturazione già collaudati o che verranno collaudati entro il 31 dicembre 2012 - nelle schede delle Regioni (P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna) che hanno ottenuto il finanziamento dell’intera quota assegnata;
- b. riporta due item - diretti a rilevare in aggiunta al numero degli interventi di ristrutturazione già collaudati o che verranno collaudati entro il 31 dicembre 2012 anche il numero di interventi per i quali verrà richiesta l’ammissione al finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012 - nelle schede delle Regioni (Piemonte, Valle D’Aosta, Lombardia, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia) che non hanno ancora richiesto il finanziamento dell’intera quota assegnata¹.

Non è stato possibile effettuare una rappresentazione congiunta dei dati per le seguenti Regioni/P.A.:

- Regione Sicilia in quanto la stessa non ha fornito i dati relativi al precedente monitoraggio (2008);

¹ Ad eccezione della Regione Valle d’Aosta, per la quale non risultava - alla data di avvio della rilevazione (luglio 2009) - nessuno intervento di ristrutturazione ammesso a finanziamento. Alla citata Regione è stato proposto, pertanto, solo l’item diretto a rilevare il numero di interventi per i quali verrà richiesta l’ammissione al finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012

- P.A. di Bolzano, in quanto, come riferito dall'Assessore provinciale alla Famiglia, alla Sanità e alle Politiche Sociali: "l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria nell'azienda sanitaria della provincia autonoma di Bolzano ad ora non è ancora attuata e che troverà la sua completa applicazione con marzo 2010, salvo ulteriori slittamenti. Pertanto non è al momento possibile completare le schede di rilevazione sull'attività libero professionale intramuraria nelle parti ancora mancanti della prima rilevazione effettuata nell'ottobre 2008."

ABRUZZO

Rappresentazione dati rilevazioni 2008 – 2009

Item descrittivi

Item valutativi

PAGINA BIANCA

Strutture sanitarie pubbliche – Dati rilevazione anno 2009

N. Aziende sanitarie locali	Denominazione
6	Avezzano - Sulmona Chieti Lanciano - Vasto L'Aquila Pescara Teramo

N. Aziende Ospedaliere	Denominazione
0	

N. Aziende Ospedaliere Universitarie	Denominazione
0	

N. Policlinici Universitari a gestione diretta	Denominazione
0	

N. Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico	Denominazione
0	

Totale: 6

Trasmissione della Relazione trimestrale e della Scheda di rilevazione

	Anno 2009	Anno 2008
Relazione Trimestrale	Si	No
Scheda di rilevazione	Si	Si

Sezione Introduttiva – Dati generali

Anno	n. Aziende Sanitarie Locali	n. Aziende Ospedaliere	n. Aziende Ospedaliere Universitarie	n. Policlinici Universitari a Gestione Diretta	n. IRCCS di diritto pubblico	Totale
2009	6	0	0	0	0	6
2008	6	0	0	0	0	6

Sezione 1 - Interventi di ristrutturazione edilizia²
 (Art.1, commi 1 e 2, Legge n.120/2007)
1.1 Dei n. 14 interventi ammessi a finanziamento indicare:

	Risposta
1.1.1 N. interventi già collaudati	0
1.1.2 N. interventi che verranno collaudati entro il 31.12.2012	14

1.2 N. interventi per i quali verrà richiesta l'ammissione al finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012

Risposta
17

² I dati della presente Sezione si riferiscono, esclusivamente, all'anno 2009. Non è stato possibile procedere ad una comparazione con i risultati della precedente rilevazione in quanto gli item contenuti nella Sezione sono stati modificati.

Sezione 2 - Accordo con le OO.SS.

(Art.1, comma 2, Legge n.120/2007)

2.1 Sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le OO.SS, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria

Anno	Risposta
2009	No
2008	No

Sezione 3 - Acquisizione spazi ambulatoriali esterni

(Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

3.1 Necessità di acquisire spazi ambulatoriali esterni

Anno	Risposta
2009	Si
2008	Si

3.2 – 3.3**3.2 N. aziende che hanno previsto l'acquisto di spazi ambulatoriali esterni**

Anno	Risposta	Denominazione Azienda
2009	1	Pescara
2008	2	Lanciano-Vasto, Teramo

3.3 N. aziende che hanno acquistato spazi ambulatoriali esterni

Anno	Risposta	Denominazione Azienda
2009	0	
2008	0	

3.4 – 3.5**3.4 N. aziende che hanno previsto di locare spazi ambulatoriali esterni**

Anno	Risposta	Denominazione Azienda
2009	1	AUSL Teramo
2008	2	Lanciano-Vasto, Teramo

3.5 N. aziende che hanno locato spazi ambulatoriali esterni

Anno	Risposta	Denominazione Azienda
2009	1	Pescara
2008	0	

3.6 – 3.7

3.6 N. aziende che hanno previsto di stipulare convenzioni		
Anno	Risposta	Denominazione Azienda
2009	0	
2008	2	Lanciano-Vasto, Teramo

3.7 N. aziende che hanno stipulato convenzioni autorizzate dalla Regione o dalla Provincia autonoma		
Anno	Risposta	Denominazione Azienda
2009	0	
2008	1	Avezzano-Sulmona

Sezione 4 - Tempi di attesa
(Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

4.1 N. aziende in cui è stata attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale

Anno	Risposta	Denominazione Aziende
2009	Dato non richiesto	
2008	6	Avezzano-Sulmona, Chieti, Lanciano-Vasto, L'Aquila, Pescara, Teramo

4.2 N. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa

Anno	Risposta	Denominazione Aziende
2009	Dato non richiesto	
2008	6	Avezzano-Sulmona, Chieti, Lanciano-Vasto, L'Aquila, Pescara, Teramo

4.3 N. aziende in cui è garantito il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione

Anno	Risposta	Denominazione Aziende
2009	1	Avezzano-Sulmona
2008	0	

4.4 n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta

Anno	Risposta	Denominazione Aziende
2009	2	Lanciano-Vasto, Teramo
2008	0	